

# **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI *CON DISABILITA'***

**e**

# **LA QUALITA' DELL'INCLUSIONE**

Luciano Rondanini, già dirigente tecnico del Miur e collaboratore del Centro  
Studi Erickson di Trento

# *PREMESSA*

# DALLA VALUTAZIONE NORMATIVA



LA VALUTAZIONE DIDATTICA DEVE ESSERE  
**CONFORME** ALLA NORMA

# ALLA VALUTAZIONE INCLUSIVA



L'ISTITUZIONE SCOLASTICA DEVE PROMUOVERE  
UN SISTEMA DI VALORI CONDIVISI (convinzioni,  
opinioni, credo professionali) IN GRADO DI  
SOSTENERE UNA CULTURA EDUCATIVA  
ATTENTA ALLE ESIGENZE DI APPRENDIMENTO  
DI TUTTI. LA VALUTAZIONE DEVE ESSERE  
PERTANTO **CONGRUENTE** CON OBIETTIVI DI  
MIGLIORAMENTO DI **OGNI SINGOLO ALUNNO**.

# LA VALUTAZIONE INCLUSIVA: UN PROBLEMA DELLA SCUOLA

**LEADERSHIP EDUCATIVA DEL DIRIGENTE**

**VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE  
PROFESSIONALI INTERNE**

**funzioni strumentali, coordinatori di classe,  
coordinatori di scuola, responsabili di plesso, ...**

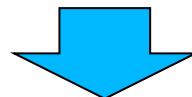
# DEFINIRE LA VISION DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

I DIRIGENTI DEVONO FORNIRE ALLE PROPRIE SCUOLE LE COERENZE DI SISTEMA, IMPEGNANDOSI IN PRIMA PERSONA A PROMUOVERE E RAFFORZARE IL **MODELLO INCLUSIVO** E IL **MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI** DI TUTTI GLI STUDENTI.

IL RUOLO DEL D.S. E' DETERMINANTE PER «*LA DIREZIONE, IL COORDINAMENTO E LA PROMOZIONE DELLE PROFESSIONALITA' INTERNE* E, NELLO STESSO TEMPO, PER FAVORIRE LA COLLABORAZIONE DELLE FAMIGLIE, DEGLI ENTI LOCALI E PER LA **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO**».

(Indicazioni per il curricolo-2012)

# **LA LEADERSHIP INTERMEDIA**



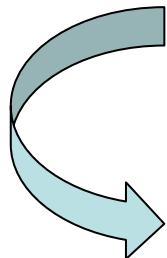
**E' COSTITUITA DAI DOCENTI CHE METTONO  
IN PRATICA GLI OBIETTIVI STRATEGICI  
DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA IN CHIAVE  
OPERATIVA.**

**SONO LE FIGURE DI SUPPORTO ALLA  
DIRIGENZA CHE CREANO I PRESUPPOSTI  
PER ASSICURARE LE CONDIZIONI DI  
UN'EFFETTIVA GIUSTIZIA SCOLASTICA PER  
TUTTI E PER CIASCUNO.**

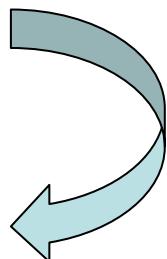
# *INTRODUZIONE*

# I LIVELLI DELL'INCLUSIONE

**LA SCUOLA**: le coerenze del sistema  
(*livello istituzionale*)

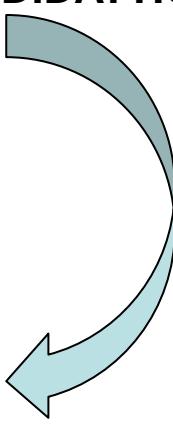
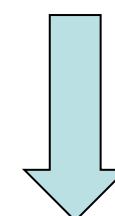


**LA CLASSE**: l'ambiente di apprendimento  
(*livello didattico*)



**LA COMUNITÀ**: l'integrazione delle professionalità  
e dei servizi  
(*contesto sociale*)

# FORME E LIVELLI DELLA VALUTAZIONE

ISTITUZIONE SCOLASTICA	SISTEMA NAZIONALE	SISTEMA INTERNAZIONALE
<p><b>VALUTAZIONE DIDATTICA</b> dei docenti</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>iniziale</b></li><li>- <b>formativa</b></li><li>- <b>sommativa</b></li><li>- <b>autentica</b></li></ul>  <p><b>AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO (RAV, PdM, PTOF, PI)</b></p>	<p>PROVE NAZIONALI DA PARTE DELL'INVALSI (Italiano, Matematica, Inglese)</p>	<p>OCSE</p>  <p>IEA-PIRLS IEA-TIMMS</p> <p>OCSE-PISA (quindicenni)</p>

# LA VALUTAZIONE INIZIALE

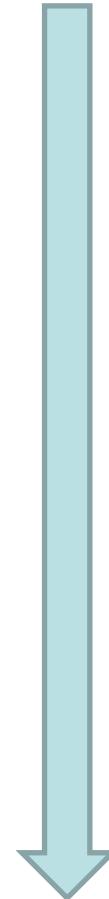
COSTITUISCE IL REQUISITO INELUDIBILE  
DI UNA VALUTAZIONE PERSONALIZZATA.



SE NON E' COLLEGIALE,  
CONDIVISA E OPERATIVA SI  
VIVRANNO PIU' PROBLEMI CHE  
SOLUZIONI.

# **LA VALUTAZIONE INCLUSIVA**

**E' PARTE INTEGRANTE  
DELLA FASE DI  
PROGETTAZIONE**



**LA VALUTAZIONE INIZIALE**

# **IL PESO DELLA CORRESPONSABILITÀ'**

**IN MOLTE SITUAZIONI, LA  
COESIONE DEL TEAM O DEL  
CONSIGLIO DI CLASSE DETERMINA  
L'ORIENTAMENTO DELLA  
VALUTAZIONE DELL'ALUNNO CON  
DISABILITÀ'.**

# **STRETTA INTERDIPENDENZA TRA VALUTAZIONE E QUALITA' DELL'INCLUSIONE**

**La valutazione è parte integrante dei processi di erogazione del servizio e costituisce una componente essenziale dell'inclusione scolastica.**

**D.LGS. 62/2017**  **D.LGS. 96/2019**

# INTEGRAZIONE DEI DUE DECRETI



## D.Lgs. 62/2017

conferma, in materia di valutazione, un quadro normativo ampiamente consolidato dagli anni Novanta del secolo scorso: la **valutazione sulla base del PEI**.

Tale approccio però incontra ancora non poche difficoltà applicative.

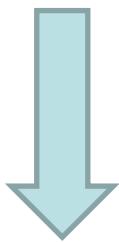
## D. Lgs. 96/2019

introduce nella redazione del Profilo di funzionamento e del PEI il **modello ICF** (OMS, 2001), che alleggerisce l'approccio clinico a favore di un **modello educativo di inclusione**.

Questa scelta favorirà la **personalizzazione della valutazione?**

# IL CAMBIO DI PARADIGMA

## VALUTAZIONE STANDARDIZZATA



**controllo**  
dei risultati osservabili  
al termine di  
un'attività didattica

criterio **assoluto**

## VALUTAZIONE PERSONALIZZATA



**miglioramento**  
degli esiti  
in una logica di avanzamento, a  
partire da una situazione iniziale  
e dai *processi attivati*

criterio **della progressione**

# I CRITERI DELLA VALUTAZIONE DIDATTICA

**CRITERIO ASSOLUTO** SI BASA SUL CONFRONTO TRA I RISULTATI DI UNA PROVA E UN MODELLO PREFISSATO. LA SOGLIA DELLA SUFFICIENZA E' DEFINITA *A PRIORI*, PRIMA DELLA SOMMINISTRAZIONE DELLA PROVA.

**CRITERIO RIFERITO AL SE'**: SI RIFERISCE AL CONFRONTO DELLE PRESTAZIONI DEL SINGOLO ALUNNO RISPETTO ALLA PROPRIA SITUAZIONE INIZIALE. L'ATTENZIONE E' POSTA SUL PROGRESSO INDIVIDUALE (*massimo individualmente possibile*).

**CRITERIO RELATIVO**: BASATO SUL CONFRONTO TRA LE PRESTAZIONI DI OGNI ALUNNO E QUELLE DELLA CLASSE. AVVIENE *EX POST*, DOPO L'EFFETTUAZIONE DELLA VERIFICA.

# **LA VALUTAZIONE IDIOGRAFICA**

## **RIFERITA ALUNNA/O**

**SITUAZIONE INIZIALE**  **SITUAZIONE FINALE**  
**DEL SINGOLO ALUNNO**

PARTE PRIMA

**LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI  
DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

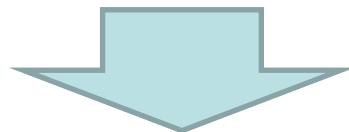
**PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**

## LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ'

«Il criterio di valutazione dell'esito scolastico deve fare riferimento al grado di maturazione raggiunto dall'alunno sia a livello globale sia a livello degli apprendimenti realizzati **superando il concetto rigido del voto in pagella**». (Relazione Falcucci 1975)

«**La valutazione in decimi va rapportata al PEI**, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative dell'alunno con disabilità. Andrà sempre considerata come valutazione dei **processi** e non solo come valutazione della **performance**». (Miur, Linee guida 2009)

## «LA VOTAZIONE IN DECIMI VA RAPPORTATA AL PEI»



**è il principio fondativo che l'**istituzione scolastica** deve fare proprio. Gli insegnanti, i singoli team e i consigli di classe non possono essere lasciati soli a decidere.**



# PROCESSI

*puntualità*  
*collaboratività*  
*resilienza*  
*senso di appartenenza*  
*aspettative di successo*  
*intraprendenza*  
*senso di autoefficacia*  
*i progressi maturati*

-----

## **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'**

### **Il precedente della personalizzazione**

**«Capacità e merito degli alunni con disabilità vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni di minorazione».**

*(Sentenza della Corte Costituzionale 215/1987)*

# LA VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO E PROVE D'ESAME

Legge 104/1992 (art.16)

Decreto legislativo 297/1994 (art. 318)

1. Nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del **piano educativo individualizzato**, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.
2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, **prove d'esame corrispondenti** agli insegnamenti impartiti e idonee a **valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento iniziali**.
3. Nell'ambito della secondaria di secondo grado, per gli alunni handicappati sono consentite **prove equipollenti e tempi più lunghi** per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

# **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ'**

## **decreto legislativo n. 62/2017, art. 11**

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo d'istruzione è riferita al comportamento, alle discipline svolte sulla base dei documenti previsti dall'art. 12 della legge 104/1992 (**piano educativo individualizzato** *ndr*).

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art. **314 del d.lgs. 297/1994**.



1. E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata ...
  2. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
  3. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.
-

# **ESAME CONCLUSIVO DI STATO**

## **PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**

**O.M. 21 maggio 2001, n. 90**

*Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore*

«Il Consiglio di classe delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli alunni in situazione di handicap, che possono svolgere anche prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del **percorso formativo individualizzato**. ... Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziale.

... **Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI , il CdC può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo.**

Tale attestato è titolo per la iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi».  
(art.11, comma 12)

**AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME**  
**decreto legislativo n. 62/2017**

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, **tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.** (art.11, comma 3)

## **AMMISSIONE ALL'ESAME DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ'**

**La sottocommissione**, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede preliminare, e **tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna/o con disabilità certificata** ai sensi della legge 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. (circolare 1865/2017)

La circolare 1865/2017 precisa che **gli alunni con disabilità che non si presentano all'esame «non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe della scuola secondaria di I grado».**

**PROVE DIFFERENZIATE CORRISPONDENTI**  
**primo ciclo d'istruzione**

**ITALIANO E LINGUA/E STRANIERA/E**

- **sostituire il saggio con domande a risposta breve**
- **chiedere il completamento di una storia composta da immagini e brevi didascalie**
- **eseguire una prova con completamenti**
- **far scrivere la parola a fianco dell'immagine**
- **far collegare con una freccia parola e immagine**

## **PROVE DIFFERENZIATE CORRISPONDENTI primo ciclo d'istruzione**

### **MATEMATICA**

**Le prove corrispondenti di matematica possono essere svariate molteplici, da quelle più semplici: collegare con una freccia il numero con l'immagine, al completamento di semplici tabelle ( $25+ \dots = 30$ ), a problemi legati ad esperienze quotidiane, ... fino a domande a risposta multipla e a prove globalmente corrispondenti a quelle degli altri alunni.**

## **SVOLGIMENTO DELL'ESAME ALUNNI CON DISABILITA'**

... Durante la **riunione preliminare**, la Commissione definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni, determinando, in particolare la durata oraria di ciascuna delle prove scritte, che non deve superare le quattro ore, l'ordine di successione delle prove scritte e delle classi per i colloqui.

La commissione definisce le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità certificata, ai sensi della legge 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010. (D.M. n. 741/2017, art. 5)

## **IL VOTO FINALE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

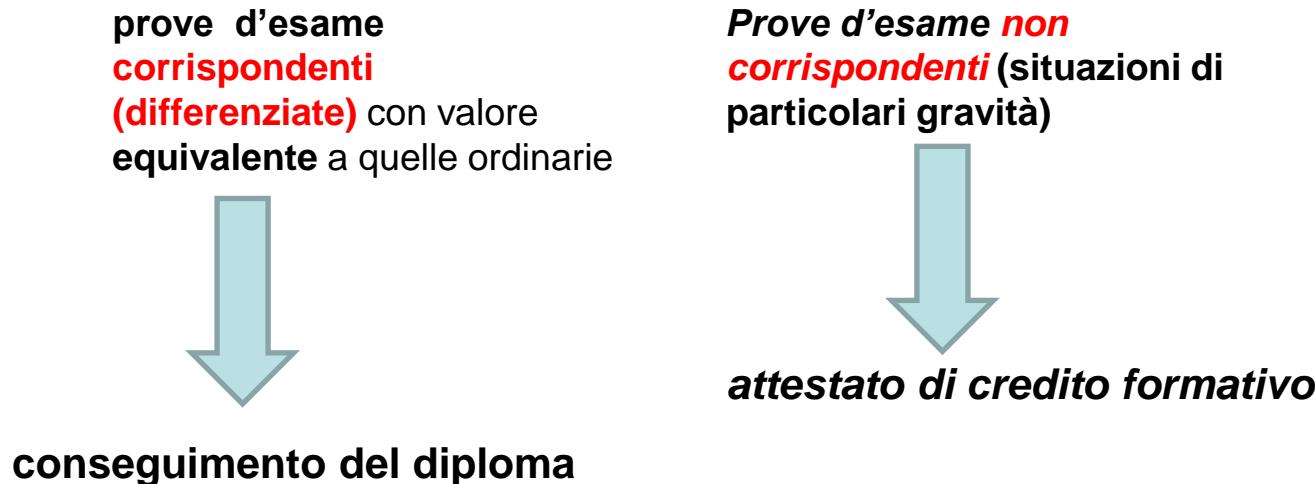
Il voto finale viene determinato, come per tutti gli altri alunni, sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'art. 8 del D.Lgs. 62/2917.

«La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media delle prove e del colloquio. **L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi**» (art. 8 del D.Lgs. 62/2917)

# TIPOLOGIE DELLE PROVE

per gli alunni con disabilità

## 1° CICLO D'ISTRUZIONE



## **PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' ALLE PROVE INVALSI**

L'INVALSI ... effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, *computer based*, volte ad accertare i livelli generali di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese. (D.Lgs. 62/2017, art. 7, comma 1)

Le prove supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

(D.Lgs. 62/2017, art. 7, comma 2)

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. (D.Lgs. 62/2017, art. 7, comma 2)

## **PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ'**

... Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di circolo adeguate **misure compensative o dispensative** per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre **specifici adattamenti** della prova ovvero disporre l'**esonero** dalla prova. (Nota Miur, 10 Ottobre 2017, n. 1865)

# **IL SIGNIFICATO DELLE PROVE NAZIONALI**

**LE PROVE NAZIONALI DELL'INVALSI NON SONO FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE INDIVIDUALE DELL'ALUNNO, MA AL MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI DAL SISTEMA SCOLASTICO, NEL SUO INSIEME E NELLE SUE ARTICOLAZIONI.**

Solo gli alunni con disabilità sensoriale e motoria sono tenuti a svolgere le prove INVALSI.

**Nota Invalsi sugli alunni disabili**

# LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ'

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una **nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.** (D.M. 742/2017, art. 4)

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente del primo ciclo di istruzione	Descrizione relativa agli obiettivi del PEI	Livello
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione			
Comunicazione nelle lingue straniere			
Competenza matematica ...			
.....			

# **DIDATTICA A DISTANZA E VALUTAZIONE (1)**

**IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE HA DIFFUSO**



**Nota 4 marzo 2020, n. 278**

**Nota 8 marzo 2020, n. 279**

**Nota 17 marzo 2020, n. 388**

«Alcuni docenti e dirigenti hanno posto il problema della valutazione degli apprendimenti e di verifica delle presenze. A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro, che la normativa vigente (Dpr 122/2009, d.lgs. 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti». (Nota 279/2020)

## DIDATTICA A DISTANZA E VALUTAZIONE (2)

«Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche a distanza concordate con la famiglia stessa.

... Resta inteso che ciascun alunno con disabilità è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica». (Nota, 388/2020)

## **DIDATTICA A DISTANZA E VALUTAZIONE (3)**

### **POSSIBILI SOLUZIONI**

- Creare una finestra sul sito della scuola nel quale fornire istruzioni ai docenti, agli studenti, ai genitori in relazione alle attività didattiche e alle modalità delle verifiche. Si potranno dare ulteriori istruzioni per l'utilizzo di piattaforme, app, ... e del registro elettronico.
- Interrogazioni e verifiche attraverso video-chiamate. Le verifiche scritte potranno essere fatte anche con l'autocorrezione dell'alunno (l'insegnante somministra la prova con il metodo del blocco dopo un certo periodo e poi fa pervenire agli alunni la prova corretta, che provvederanno ad autocorreggerla.)

**Per gli alunni con disabilità potranno essere registrare unità di apprendimento e poi rivederle mediante video-chiamate o telefonicamente.**

## PARTE SECONDA

# **LA PROGETTAZIONE DEL PEI: LA CENTRALITA' DELLA VALUTAZIONE INIZIALE**

# LA CLASSE, SPAZIO DI INCLUSIONE O DI ESCLUSIONE

Gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità e valorizzarle come *arricchimento per l'intera classe*.

(*Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità*, Miur 2009)

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone, *innanzi tutto nella classe*, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

(Indicazioni – 2012, *La scuola nel nuovo scenario*)

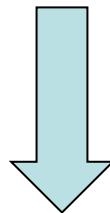
# INCLUSIONE

## apprendimento v.sus risarcimento

- L'educazione inclusiva comporta una precisa responsabilità: creare le condizioni per accrescere le **opportunità di apprendimento** per tutte le persone con disabilità.
- **La qualità del/i contesto/i è oggi l'indicatore più importante di una comunità che sa prendersi cura delle nuove *fragilità*.**

# IL LIVELLO ISTITUZIONALE

## L'ISTITUZIONE SCOLASTICA



definisce nel **Piano per l'Inclusione** (d.lgs. 96/2019) le *coerenze (vincoli e flessibilità)* dell'organizzazione interna della scuola.

## ***IL PIANO INCLUSIVO D'ISTITUTO***

### ***LIVELLO INTERNO***

- 1- La conoscenza della normativa come risorsa educativa
- 2- La centralità della leadership scolastica (d.s. e figure intermedie)
- 3- Il team e il CdC come gruppo professionale
- 4- La valutazione iniziale, anello mancante per un'effettiva progettazione del PEI e del PDP
- 5- La classe, il sostegno come azione diffusa

### ***LIVELLO ESTERNO***

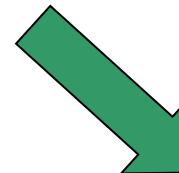
- 6- L'alleanza scuola-famiglia
- 7- Il contesto sociale: fattore di protezione e sviluppo

# IL LIVELLO DIDATTICO (1)

## LA CLASSE COME CONTESTO COMPETENTE

L'organizzazione della sezione e/o della classe presuppone l'organizzazione di un *ambiente competente*, quindi di «*un intero contesto, capace di assumersi precise responsabilità nei confronti di tutti, in particolare dei bambini che vivono una condizione di fragilità*». (A. Canevaro, 2015)

# IL DUPLICE FRONTE DI GESTIONE DELLA CLASSE



**docenti**

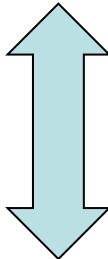
Gli insegnanti sono un **GRUPPO MATURO** sul piano professionale che sa fare sintesi dei diversi punti di vista, con un sapiente ed efficace utilizzo tempo .

**alunni**

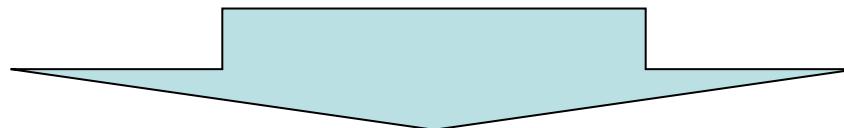
Gli alunni sono educati a vivere le loro esperienze formative come una **COMUNITA' DI APPRENDIMENTO** capace di "sostenersi" reciprocamente.

# LA SFIDA DEL MODELLO ICF

**IL PIANO INCLUSIVO di CLASSE**



**IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**



**nella classe:**

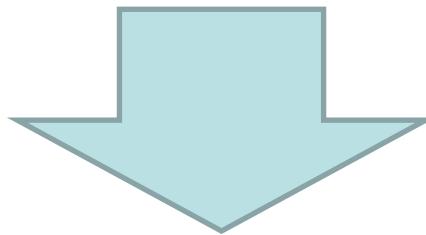
**si costruisce l'*identità del gruppo***

**si matura l'*identità personale***

## PARTE TERZA

**LA PROGETTAZIONE PARTECIPATIVA DEL  
PEI: «TUTTI AL TIMONE»**

# LA PROGETTAZIONE DEL PEI



**E' INNANZI TUTTO UN PROBLEMA DI VALUTAZIONE. UNA BUONA PARTENZA ORIENTA POSITIVAMENTE L'INTERO PROCESSO VALUTATIVO.**

## INCLUSIONE E VALUTAZIONE *EX-ANTE*

LA CONDIVISIONE DEI TEMPI E DEI MODI DI PROGETTAZIONE DEL PEI (PDP), DA PARTE DI TUTTI I DOCENTI DEL TEAM O DEL CONSIGLIO DI CLASSE, E' IL PRINCIPALE REQUISITO DI UN GRUPPO PROFESSIONALE, **ORIENTATO ALL'INCLUSIONE.**

# TEMPI E FORME DELLA VALUTAZIONE

## *INDICAZIONI PER IL CURRICOLO -2012*

<b>LA VALUTAZIONE E' RESPONSABILITA' DEI DOCENTI:</b>	<b>PRECEDE</b> attiva le azioni da intraprendere  <b>VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE</b>	<b>ACCOMPAGNA</b> regola quelle avviate  <b>VALUTAZIONE FORMATIVA</b>	<b>SEGUE</b> I PERCORSI CURRICOLARI promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine  <b>VALUTAZIONE SOMMATIVA</b>
---	---	---	---

# LA VALUTAZIONE INIZIALE

## PERMETTE DI:

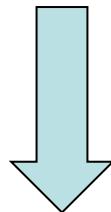
- individuare problemi specifici all'interno della classe;
- cogliere i bisogni di alunni con disabilità o con DSA;
- valorizzare punti di forza sia del gruppo che dei singoli;
- progettare da parte di ciascun docente gli adattamenti della propria attività d'insegnamento;
- arricchire il repertorio didattico di gestione della classe: impiegare particolari strumenti (compensativi,...), utilizzo delle TIC, di software specifici,...;
- individuare misure dispensative;
- avviare processi di aiuto reciproco, di peer tutoring ...;
- rafforzare la corresponsabilità del gruppo dei docenti;
- consolidare i legami tra gli insegnanti e gli alunni;
- ...

# PARTIRE CON IL PIEDE GIUSTO

Uno degli aspetti **ineludibili** del Piano per l’Inclusione consiste nella predisposizione da parte della scuola (*livello istituzionale*) di un **protocollo di valutazione iniziale** in vista della progettazione del PEI (*livello didattico*).

# PERCHE'?

## Una reale inclusione



***presuppone*** vincoli (legami «*forti*») che tutti i docenti della scuola sono tenuti a rispettare sul piano operativo;

***si caratterizza***, dunque, come **processo pragmatico** («in questa scuola si fa così!»)

# COME?

Il protocollo può essere pensato in vari modi. Ad esempio, come **autointervista** da parte di ogni insegnante del gruppo su alcuni «*titoli di testa*».

L'autointervista è una riflessione su di sè di tipo qualitativo, che avviene mediante una breve narrazione sulla base di uno schema aperto.

# VALUTAZIONE INIZIALE

## da parte di *ogni docente* del team o del CdC

Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno disabile con disabilità	Rapporto del docente con la classe	Qualità delle relazioni di ogni docente verso l'alunno con disabilità	Adattamenti disciplinari condivisi dal gruppo	Organizzazione educativa e didattica della classe
Valorizzare i contributi di conoscenza della famiglia e gli apporti concreti che essa potrà offrire	Esplicitare le dinamiche relazionali che ogni insegnante vive all'interno della classe	Esprimere difficoltà, timori e possibilità d'intervento per rafforzare positive relazioni alunno/docente	Indicare concretamente le modalità che verranno adottate per migliorare l'apprendimento nella/e disciplina/e o in eventuali aree	Evidenziare le forme di gestione della classe (attività frontali, di gruppo, di coppia,...) e il livello di partecipazione degli alunni con disabilità

# LA SINTESI DEL TEAM O DEL CONSIGLIO DI CLASSE

## da parte dell'ins. di sostegno (coordinatore di classe,...)

Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno disabile con disabilità	Rapporto del docente con la classe	Qualità delle relazioni di ogni docente verso l'alunno con disabilità	Adattamenti disciplinari condivisi dal gruppo	Organizzazione educativa e didattica della classe
<p><b>Migliorare le relazioni con i genitori impegnati tutti a:</b></p> <p>1- considerare la famiglia una risorsa</p> <p>2- ascoltare le richieste, mettendo sempre al centro il «bene» dell'alunno</p> <p>3 - essere disponibili ad un numero maggiore di incontri rispetto agli altri genitori</p>	<p><b>Esplicitare le dinamiche relazionali che ogni insegnante vive all'interno della classe:</b></p> <p>1 – dare più spazio all'ascolto degli alunni</p> <p>2 - promuovere un costante dialogo educativo</p> <p>3 - canalizzare costruttivamente Gli eventuali conflitti</p> <p>4 - .....</p>	<p><b>Esprimere difficoltà, timori e possibilità d'intervento per rafforzare positive relazioni alunno/docente:</b></p> <p>1 – conoscere in modo approfondito la biografia dell'alunno/a</p> <p>2 – dare spazio a comportamenti di empatia, aiuto, comprensione, ...</p> <p>3) - «prendere il posto» dell'insegnante di sostegno</p>	<p><b>Indicare concretamente le modalità che verranno adottate per migliorare l'apprendimento nella/e disciplina/e o in eventuali aree:</b></p> <p>1 – ridurre apparati concettuali nei testi, nei problemi, ...</p> <p>2 – strutturare prove oggettive con verifiche a «difficoltà progressive» (V/F, completamenti, domande aa scelta multipla, ...)</p> <p>3 – valorizzare particolari attitudini, stili,</p>	<p><b>Evidenziare le forme di gestione della classe ( attività frontali, di gruppo, di coppia,...) e il livello di partecipazione degli alunni con disabilità:</b></p> <p>1 – promuovere almeno 2 volte la settimana piccoli gruppi di lavoro</p> <p>2 – organizzare attività di tutoraggio tra pari</p> <p>3 – individuare un alunno tutor della «materia»</p> <p>4 - .....</p>

# ESEMPIO

## Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno con disabilità

I rapporti con i genitori dell'alunno con disabilità sono frequenti:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

Le difficoltà dell'alunno sono al centro del lavoro congiunto tra me e i suoi genitori:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

# ESEMPIO

## Adattamenti disciplinari condivisi di ogni docente

**Prevedo di utilizzare strumenti compensativi**

- **spesso**
- **abbastanza**
- **raramente**
- **mai**

**Specificare quali** \_\_\_\_\_

**Utilizzo programmi particolari per adeguare il mio insegnamento agli obiettivi del PEI**

- **spesso**
- **abbastanza**
- **raramente**
- **mai**

**Specificare quali** \_\_\_\_\_

# EFFICACIA DEGLI STRUMENTI

Gli strumenti di raccolta delle informazioni e dei dati risultano pertinenti e realmente efficaci quando sono articolati in una forma:

- *essenziale* (non minimale!)
- *selettiva* (non ridondante)
- *utile* (funzionale allo scopo)
- *veloce* (non ingombrante)

# LA CURA DELLA PAROLA

«Le parole, nella vita di ogni giorno, e in psichiatria in particolare, possono salvare o perdere una persona, ma a definirne la dimensione terapeutica hanno importanza (anche) i silenzi, i volti e le lacrime che senza fine le accompagnano.

... Se stiamo bene le parole infelici non ci toccano molto, ma se non stiamo bene, queste parole causano ferite sanguinanti che non si cicatrizzano più». Borgna Eugenio, *Saggezza*, Il Mulino, Bologna, 2019

**«Il nostro lavoro è di guardare in basso per trovare i problemi e di alzare la testa per cercare insieme le soluzioni...».** (Sergio Neri)

## BIBLIOGRAFIA

Canevaro A. (2015), *Nascere fragili*, EDB, Bologna

Canevaro A. (2019), *Scuola inclusiva e mondo più giusto*, Erickson, Trento

Canevaro A. – Ianes D. (2019), *Un altro sostegno è possibile*, Erickson, Trento

Carlini A. (2017), *BES in classe, modelli didattici e organizzativi*, Tecnodid, Napoli

Ianes D. (2006), *La speciale normalità*, Erickson, Trento

Fogarolo F. e Onger G. (2018), *Inclusione scolastica: domande e risposte*, Erickson, Trento

Rondanini L. (2017), *La valutazione degli alunni con BES*, Erickson, Trento

Rondanini L. (2019), *La progettazione partecipata del PEI. Per una scuola come comunità di sostegno*, Tecnodid, Napoli

Grazie a tutti  
e buon lavoro!

